



## **Brescia Sono già 183 le persone finite al pronto soccorso Garda, acquedotto inquinato Scatta l' allarme colibatteri**

**In ospedale Ieri sera a Gavardo visitate altre 30 persone: erano tutte nello stesso albergo**

SAN FELICE DEL BENACO (Brescia) - «Acqua non potabile». I cartelli, appiccicati la scorsa notte sul marmo delle fontane pubbliche di San Felice del Benaco, sono chiari e scritti anche in tedesco. Martedì sera il sindaco del Comune del Garda, Paolo Rosa (eletto la scorsa settimana e subito messo alla prova), ha firmato un' ordinanza in cui si vieta l' utilizzo dell' acqua «per uso alimentare» in tutte e tre le frazioni del paese, 3.400 anime affacciate sul lago. Il primo cittadino ha mandato in strada pure i vigili armati di megafono. «Perché tutta la popolazione deve essere informata - ha spiegato Rosa -. Gli annunci sono stati fatti anche in tedesco per i turisti che già affollano i nostri camping». Prudenza e appelli a non utilizzare l' acqua neppure per cucinare. Per chi beve anche un solo sorso gli effetti indesiderati vanno dai problemi intestinali ai dolori addominali. Ne sanno qualcosa le 153 persone che si sono fatte visitare nelle ultime 48 ore dai medici del pronto soccorso di Gavardo e Desenzano. Tutti con i medesimi sintomi. Quattro bambini, di cui uno dimesso ieri mattina, sono stati invece ricoverati in «via precauzionale». Anche per loro i medici parlano di «gastroenterite». A loro si sono aggiunte ieri sera altre 30 persone presentatisi all' ospedale di Gavardo tutte con i medesimi sintomi, tutti provenienti da un albergo di San Felice. Il sindaco ha optato per la linea dura. Racconta Rosa: «Le analisi effettuate lo scorso 27 maggio non avevano evidenziato anomalie. I parametri erano normali, l' acqua potabile». L' acquedotto di San Felice pesca acqua dal lago, come del resto fanno anche quelli di Manerba, Moniga, Padenghe, Desenzano e Sirmione. «Ma l' allarme è circoscritto a San Felice - puntualizzano all' Asl -. Le altre località devono stare tranquille...». Intanto in paese l' acqua potabile è garantita dalle autobotti. «Per fronteggiare l' emergenza - conclude il sindaco - gli uffici comunali rimarranno aperti 24 ore su 24, mentre è già attivo il numero telefonico 0365/558611 a cui rivolgersi per avere informazioni».

Giuseppe Spatola

Spatola Giuseppe